

Assemblea Pile

Tante novità
in programma nel 2026

Lavoro

Come assumere
giovani lattonieri

Speciale

Tecnologie di piegatura
e deformazione della lamiera

Numero 43 - MARZO 2026

LATTONERIA

PERIODICO PER IL SETTORE LATTONERIA EDILE E DELL'ARCHITETTURA METALLICA

Federico Vezzoli

Mauro Vezzoli

EUROPERF

**CRESCITA SENZA LIMITI
CON TECNICA E PASSIONE**

La lattoneria degli altri - 1

Due specialiste IN MEZZO AL CILE

La storia di HerGa, realtà nel paese sudamericano nata dalla iniziativa dall'autodidatta Daniela Hernández e dalla precisione gestionale di Jennifer Gaete. Passate dall'artigianato a un approccio industriale

Esistono storie in cui il metallo smette di essere solo un materiale da costruzione per trasformarsi in un linguaggio di riscatto e identità. È il caso di HerGa, una realtà che sta riscrivendo i paradigmi della lattoneria cilena attraverso l'incontro sinergico tra la capacità autodidatta di Daniela Hernández e la precisione gestionale di Jennifer Gaete. In un settore storicamente ancorato a tradizioni maschili, HerGa emerge come un modello di eccellenza tecnica, dimostrando che la forma e la funzione possono essere plasmate con la stessa forza della volontà, spiegano le imprenditrici a *Lattoneria*.

Domanda. Come nasce Lattoneria HerGa in Cile e qual è stato il percorso che vi ha portato a diventare un riferimento tecnico nel paese?

Risposta. HerGa nasce dalla necessità, ma si consolida nella convinzione. Il progetto è iniziato con una vecchia piegatrice, alcune lamiere e la decisione di imparare un mestiere senza maestri. Dopo il terremoto del 2010 abbiamo trasformato quella difficoltà in un punto di partenza. Con il tempo, il rigore tecnico, l'autoesigenza e l'osservazione costante in opera ci hanno permesso di dominare il mestiere e professionalizzarlo. L'arrivo della gestione strategica e amministrativa ha rafforzato il progetto, e insieme abbiamo elevato la lattoneria dall'artigianato alla tecnica. Oggi siamo considerate un riferimento perché uniamo l'esecuzione diretta sul campo con criteri costruttivi avanzati e uno standard di qualità raro nel paese.

D. Vi definite Mastre Lattoniere. Che cosa significa per voi incarnare l'autorità artigianale e tecnica oggi?

R. Per noi, essere Mastre Lattoniere significa dominare il mestiere dalle radici: capire il metallo, rispettarlo ed eseguire ogni pezzo con precisione.



● Daniela Hernández
e Jennifer Gaete



● Le lattoniere di HerGa



È portare l'artigianato a un livello tecnico superiore, dove decisione e dettaglio sono ugualmente importanti. Implica anche responsabilità: essere coerenti con uno standard etico e tecnico che non dipende dal mercato, ma dalla nostra disciplina. In un contesto cileno che cresce rapidamente, essere maestre non è un titolo simbolico. È una pratica quotidiana di rigore, apprendimento ed eccellenza.

D. Come conciliate la struttura solida di una società con la cura quasi ossessiva per il dettaglio che caratterizza un vero maestro lattoniere?

R. La struttura societaria permette di organizzarci, pianificare e professionalizzare i processi. Ma

il dettaglio nasce nell'officina, dalla mano e dal criterio tecnico. Per noi non sono mondi distinti: la gestione sostiene la qualità, e la qualità convalida la gestione. Ogni progetto passa attraverso revisione tecnica, prototipi e controllo dei dettagli, anche in opere complesse o su grande scala. L'azienda cresce, ma lo standard non cambia.

D. In quale zona del Cile e in quale settore si concentra principalmente la vostra attività?

R. Abbiamo sede nella Regione Metropolitana, ma seguiamo progetti in diverse regioni a seconda della loro complessità tecnica. Il nostro lavoro si concentra principalmente su residenze di alto livello, architettura d'autore e progetti dove la precisione del

DA UNA VECCHIA PIEGATRICE ALL'INNOVAZIONE TECNICA

L'azienda affonda le radici a Parral, nella Regione del Maule, circa 350 chilometri a sud di Santiago in Cile, in un ambiente profondamente guidato dalla fede e dal senso del dovere. Figlia di pastori cristiani, Hernández ha appreso il valore del costruire nei cantieri della solidarietà, partecipando alla realizzazione di due chiese quasi esclusivamente grazie all'impegno di una comunità umile. In quel contesto l'imprenditrice ha interiorizzato un principio cardine: la perseveranza può rendere possibile anche l'impossibile. La sua vita non ha seguito percorsi accademici convenzionali, ma è stata segnata da una ricerca costante di scopo attraverso l'apicoltura, l'agricoltura e l'autogestione. Tuttavia, è stato il metallo a offrirle l'opportunità definitiva di sviluppo creativo. Il punto di svolta giunge con il terremoto del 2010: tra le perdite materiali, la sopravvivenza di un'antica piegatrice, acquistata da uno dei veterani della lattoneria locale, e di alcune lamiere è diventata il seme di una rinascita. Hernández sceglie allora la via del rigore autodidatta, mossa da una convinzione incrollabile: «Ho visto in quella materia prima una possibilità di trasformare la difficoltà in creazione. Nessuno mi ha insegnato, ma nessuno ha insegnato al primo».

L'alleanza. Nel 2015 l'incontro con Jennifer Gaete, consulente finanziaria e gestrice, che trasforma l'intuizione artigianale in un progetto industriale ambizioso. Gaete non ha apportato solo ordine amministrativo, ma ha impresso la spinta necessaria far arrivare l'impresa fino a Santiago, la capitale. Le due fondatrici hanno iniziato senza officina né macchinari, adattando gli spazi della casa di Jennifer Gaete e trasformandola nel primo nucleo operativo di HerGa. Mentre Daniela si occupava della tecnica, Jennifer si è immersa in ogni processo con una determinazione che ha sfidato la mancanza di esperienza pregressa. Il suo apprendimento è avvenuto in opera, perfezionando il gesto tecnico attraverso la pratica costante. Questa sintesi tra esecuzione millimetrica e pianificazione strategica ha permesso a HerGa di superare truffe, errori e momenti di incertezza, consolidandosi come una coppia professionale che rompe con la visione tradizionale del mestiere.

Leadership al femminile. Oggi, dalla loro sede nella Regione Metropolitana, le due imprenditrici si distinguono come le uniche maestre lattoniere in Cile a gestire integralmente l'esecuzione tecnica sul campo. Sebbene esistano altre realtà a guida femminile, HerGa si differenzia per il coinvolgimento diretto delle titolari in ogni fase, dalla piegatura alla posa in opera. La storia di HerGa è il risultato dell'unione di due vite che hanno deciso di dominare il proprio mestiere, elevando la lattoneria dal punto di vista tecnico e umano. Jennifer Gaete ha dimostrato che la maestria può essere acquisita attraverso la disciplina e il rispetto per il materiale, indipendentemente dal punto di partenza. In questo cammino, la visione e la leadership di Daniela Hernández e Jennifer Gaete rappresentano i pezzi fondamentali di una narrazione che continua a crescere, ispirando il settore verso una nuova consapevolezza professionale.

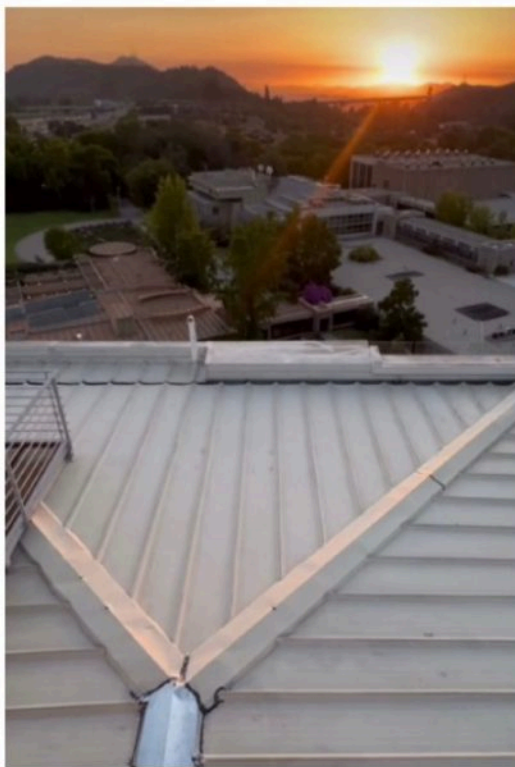
Traiettorie e passione. L'interesse per il metallo è nato dalla necessità, ma si è trasformato rapidamente in vocazione. Inizialmente l'azienda commercializzava lamiera liscia per terzi. Con il tempo, ha iniziato a interpretare il materiale non solo come un input, ma come una possibilità costruttiva e creativa. La creazione di HerGa ha segnato la principale pietra miliare come team. La combinazione

tra esecuzione tecnica e gestione ha permesso di professionalizzare il mestiere, standardizzare i processi e consolidare un'officina specializzata in lattoneria tecnica e artigianale. L'osservazione costante sul campo, analizzando soluzioni, dettagli ed errori altrui, non per squalifica, ma per autoesigenza, si è trasformata in uno strumento chiave per raggiungere alti standard di qualità.

Formazione tecnica. La formazione di HerGa non è stata accademica nel senso tradizionale. È stata costruita a partire dal lavoro costante, dal processo tentativo-errore e dallo studio autonomo dei sistemi costruttivi: piegature, giunzioni, dilatazioni, pendenze, evacuazione delle acque e comportamento del metallo di fronte a diverse condizioni climatiche. Una delle maggiori sfide è stata imparare senza riferimenti diretti né maestri, e senza validazione esterna, in un ambiente prevalentemente maschile. Questa assenza di guida ha costretto a sviluppare un rigore tecnico elevato, dove ogni errore diventava apprendimento e ogni progetto una prova di eccellenza. Oggi, HerGa intende la formazione come una responsabilità. La conoscenza viene trasmessa attraverso il lavoro diretto, la spiegazione tecnica di ogni decisione costruttiva e il rispetto profondo per il materiale. La lattoneria, per loro, non è solo esecuzione: è criterio tecnico, lettura dell'ambiente e attenzione al dettaglio. Un esempio di questa costante ricerca di miglioramento è stato lo sviluppo di barbecue (quinchos) modulari zero fumo. Per fare ciò, le imprenditrici hanno viaggiato in Uruguay, un paese con una forte tradizione nel settore, dove hanno studiato metodi, osservato pratiche e individuato opportunità di miglioramento. Il risultato è stato un prodotto innovativo, adattato al contesto locale, con soluzioni tecniche proprie. Il loro obiettivo è che le nuove generazioni, specialmente le donne, comprendano che questo mestiere può essere appreso con disciplina, metodo e passione.

Contesto regionale. In Cile, la lattoneria tecnica è stata storicamente legata a soluzioni empiriche, adattate a condizioni esigenti come l'attività sismica, le piogge intense e i forti sbalzi termici. Dopo il terremoto del 2010, per esempio, è stato raccomandato di sospendere l'uso dello stagno nei lavori con acciaio zincato a causa delle sue basse prestazioni strutturali in contesti sismici, venendo sostituito dal poliuretano come soluzione predominante. Questa realtà ha generato una cultura del risolvere in opera, spesso senza documentazione tecnica formale, ma con un'alta capacità di adattamento. Rispetto ad altri paesi del Sud America, in Cile si utilizza ampiamente l'acciaio zincato, lo zincalum (lamiera di acciaio al carbonio rivestita con una lega di zinco e alluminio) e la lattoneria tradizionale, mentre in altri contesti si osserva una maggiore industrializzazione dei sistemi. La lattoneria, inoltre, comprende molteplici aree: industriale, residenziale, gastronomica, ventilazione ed estrazione, ognuna con requisiti tecnici specifici.

Leadership femminile. Essere donne, fondatrici ed esecutrici tecniche è stata una sfida costante. Non tanto nei confronti dei clienti, quanto di fronte ai pregiudizi ancora presenti nel settore. Questa realtà ha portato Daniela Hernández e Jennifer Gaete a essere più precise, più rigorose e a dimostrare la propria capacità attraverso il lavoro ben fatto. La loro leadership non si basa sul confronto, ma sull'eccellenza, sul rispetto reciproco e sulla fiducia nelle proprie capacità. HerGa non cerca di occupare uno spazio in prestito, ma di aprire una strada. L'azienda aspira a ispirare altre donne a vedere nella lattoneria e nei mestieri tecnici una reale opportunità di sviluppo professionale, creativo ed economico. Se la loro storia spronerà qualcun altro a osare, lo scopo sarà raggiunto.



● Le lavorazioni delle due lattoniere si estendono per tutta la nazione

metallo è determinante. Realizziamo anche opere industriali e gastronomiche, ma il focus principale è su incarichi di alto profilo tecnico.

D. Quali sono i lavori per i quali HerGa è più conosciuta?

R. Siamo riconosciute per il nostro lavoro nei rivestimenti metallici, sistemi di evacuazione delle acque, dettagli di coperture e soluzioni artigianali in acciaio zincato e zincoalum. I progettisti associano il nome HerGa alla precisione in opera, piegature complesse, finiture pulite e un dominio tecnico raro nel paese. Siamo conosciute anche per la nostra linea di barbecue modulari "zero fumo", sviluppata dopo un processo di studio in Uruguay.

D. Come garantite la resistenza dei vostri lavori di fronte a corrosione, venti o grandi escursioni termiche?

R. La chiave è nella progettazione tecnica preventiva: analisi di pendenze, ventilazioni, dilatazioni, punti di fissaggio, spessori e giunzioni. Lavoriamo con metalli certificati e sistemi che permettono al materiale di muoversi senza cedere. Adattiamo soluzioni ad alta esigenza per il contesto cileno, dove la combinazione di sisma, vento e umidità richiede una lettura molto raffinata dell'ambiente. La durabilità non è un risultato, è una decisione tecnica.

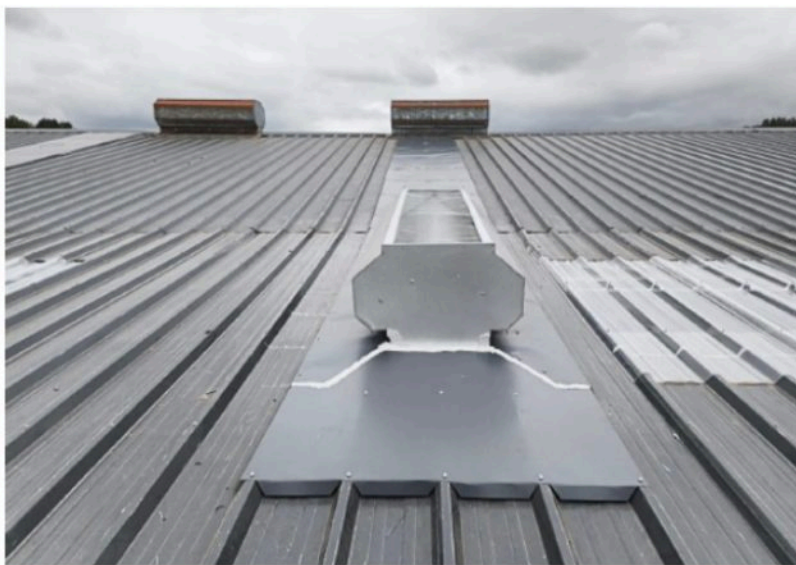
D. Il modello europeo rappresenta per voi uno standard da seguire? Come lo avete adattato al Cile?

R. Lo standard europeo nell'aggraffatura (doppio aggraffato) e nei sistemi di incastro è un riferi-

mento indiscusso, specialmente per precisione e durabilità. Tuttavia, il Cile ha condizioni sismiche e climatiche uniche, e adattare quello standard richiede criterio tecnico. Abbiamo adottato principi europei, ma integrandoli sempre alla nostra realtà: maggiori considerazioni sul movimento strutturale, rinforzi per venti estremi e giunzioni compatibili con la normativa locale.

D. Quale innovazione o attrezzatura ha segnato un salto di qualità nelle vostre produzioni?

R. Il salto definitivo è stato l'integrazione di macchinari specializzati per piegature di alta precisione e strumenti tecnici di importazione





● In azienda macchine d'avanguardia



che permettono di standardizzare i processi e mantenere tolleranze minime in opera. Ma al di là dell'attrezzatura, la vera innovazione è stata sviluppare una metodologia di lavoro propria: controllo sequenziale della qualità, prototipazione e lettura tecnica del materiale sul campo.

D. In un mercato che privilegia la rapidità, come imponete la cultura del lavoro ben fatto?

R. La imponiamo con l'esempio e con il risultato. I nostri clienti sanno che il metallo eseguito male può cedere in pochi mesi, e che la differenza tra rapidità e qualità si vedrà nel tempo. Non competiamo sulla velocità: competiamo su precisione, durabilità ed estetica. Quando un progettista o un cliente vede un'opera ben fatta, capisce che lo standard europeo applicato con criterio cileno è un investimento, non un costo.

D. Come affrontate la carenza di manodopera specializzata? Avete un sistema di apprendistato per i giovani?

R. Formiamo direttamente in opera. Non crediamo in un insegnamento teorico isolato: il metallo si capisce con la mano, la vista e la pratica. Ogni apprendista lavora insieme a noi, ricevendo spiegazioni tecniche per ogni decisione. Il nostro obiettivo è che le nuove generazioni, specialmente le donne, sappiano che questo mestiere può essere appreso con disciplina e metodo. Più che una scuola formale, siamo un'officina formativa.

D. Quali sono le competenze tecniche che un operatore di HerGa deve dominare?

R. Deve comprendere piegature, giunzioni, pendenze, dilatazioni, comportamento del metallo,

lettura di disegni tecnici, evacuazione delle acque e criteri di installazione in base al clima e alla struttura. Deve saper risolvere in opera, con precisione millimetrica e capacità di analisi. Un operatore HerGa non è un esecutore: è un tecnico del metallo.

D. Avete un ruolo pedagogico nei confronti degli architetti cileni?

R. Sì, e lo assumiamo con piacere. Molti architetti conoscono il metallo dal punto di vista estetico, ma non dal punto di vista del suo comportamento fisico. Il nostro ruolo è mostrare le reali possibilità del materiale, ma anche i suoi limiti. Spieghiamo i dettagli, proponiamo soluzioni e accompagniamo le decisioni costruttive per elevare la qualità del risultato finale.

D. Quali sono stati i vostri progetti più prestigiosi?

R. Abbiamo partecipato a opere residenziali di alto livello e incarichi speciali dove la precisione del metallo era decisiva. Il nostro biglietto da visita è sempre l'opera costruita: i rivestimenti e i dettagli eseguiti con un livello di controllo tecnico che parla da sé. Più che un edificio specifico, il nostro biglietto da visita è un criterio: ogni linea deve essere dove deve essere.

D. Potete raccontare un caso in cui la vostra esperienza ha permesso di risolvere un punto critico?

R. Uno dei casi più critici è avvenuto in un'abitazione dove si era verificato un principio di incendio causato da una cappa aspirante mal progettata e un'installazione carente realizzata da terzi. La cappa presentava materiali non idonei alle alte temperature e un condotto senza isolamento. Abbiamo eseguito un'ispezione tecnica completa e sostituito integralmente il sistema con materiali certificati. Il risultato è stato l'eliminazione del rischio di incendio e la stabilizzazione termica del sistema. Un altro caso è stato un sistema di evacuazione acque in una copertura con molteplici cambi di pendenza. Abbiamo progettato un sistema misto di piegature e scarichi occulti che ha funzionato alla perfezione perché costruito su criteri tecnici e non sull'improvvisazione.

D. Come rispondete alla crescente domanda di edilizia sostenibile in Cile?

R. Il metallo è, per natura, un materiale sostenibile: durevole, riciclabile e compatibile con sistemi di ventilazione passiva. I nostri lavori incorporano camere di ventilazione e soluzioni che riducono le manutenzioni future. Crediamo in un approccio sostenibile basato sulla longevità: costruire qualcosa che non fallisce è, di per sé, un atto di responsabilità ambientale.

Alice Fugazza

Virginia**Gambino**
E D I T O R E

*L'editore dell'edilizia
in Italia*